



Con la cultura si può mangiare

I dati su occupazione e valore
mostrano la crescita del settore
Ne parla l'assessore Caruso

De Ambrosis alle pagine 22-23



Con la cultura si mangia La spinta economica dell'Italia bella e colta

I dati di settore nel recente rapporto "Io sono cultura 2026"

■ IL SETTORE

di **MARCO DE AMBROSIS**

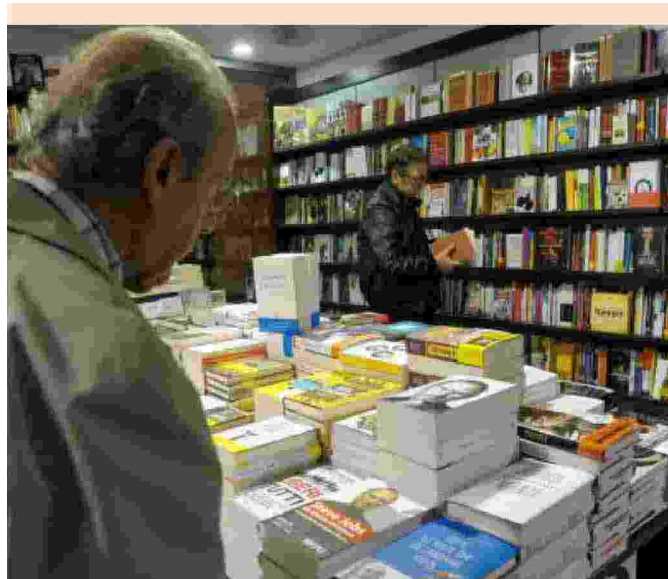
Con la cultura non si mangia. Ovvero: il classico scontro tra la poesia e la dura realtà. Ma le cose stanno proprio così? Niente affatto, se guardiamo i dati diffusi in questi giorni da "Io sono cultura 2026", il Rapporto annuale di Fondazione Symbola, Unioncamere, Centro Studi Tagliacarne e Deloitte (realizzato con la collaborazione dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, Fondazione Fitzcarraldo, Fornasetti e con il patrocinio del ministero della Cultura). Cultura e bellezza in Italia sono tratti identitari radicati nella società e nell'economia, e grazie alla loro stretta relazione con la manifattura hanno dato vita ad una delle più forti identità produttive del mondo, il Made in Italy. Oggi le industrie culturali e creative sono tra i settori più strategici. L'indagine, giunta alla sua sedicesima edizione, resti-

tuisce un quadro positivo: i dati riferiti al 2025 confermano infatti la solidità del Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) italiano come motore di sviluppo economico, occupazionale e sociale del Paese. La filiera - tra professionisti, imprese, terzo settore e pubblica amministrazione - ha generato 115,8 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 5,7% dell'economia nazionale, con una crescita del +3,3% rispetto all'anno precedente. Gli occupati sono quasi 1,54 milioni, pari al 5,7% del totale, con un incremento dell'+1,7% rispetto al 2024. Un valore che si estende oltre la ricchezza direttamente prodotta: ogni euro generato dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo ne attiva altri 1,7 nel resto dell'economia, arrivando a muovere circa 310 miliardi di euro complessivi, pari al 15,4% del PIL italiano. La crescita ha interessato entrambe le componenti del sistema. Da un lato il Core Cultura, che nel 2025 genera 66,8 miliardi di euro di valore aggiunto e cresce del +3,2% ri-

spetto all'anno precedente; dall'altro gli Embedded Creatives, ossia i professionisti culturali e creativi impiegati nei settori non strettamente culturali, che producono quasi 49 miliardi di euro e registrano una crescita del +3,4%. Numeri che raccontano una forza economica rilevante, ma che rimandano anche a qualcosa di più profondo: la capacità della cultura di produrre innovazione, relazioni, inclusione, identità e fiducia, ingredienti essenziali della competitività italiana. Tra i domini del Core Cultura, Software e videogiochi si confermano il principale generatore di valore e occupazione, seguiti da Editoria e stampa e da Architettura e design che, nel 2025, tornano entrambe a crescere. L'analisi territoriale conferma la forte concentrazione delle attività culturali e creative nelle regioni del Centro-Nord e nelle principali aree metropolitane. Il Lazio è la regione con il più elevato livello di specializzazione culturale e creativa, con un'incidenza del SPCC pari all'8,1% dell'economia regionale,

seguito dalla Lombardia, che mantiene la leadership nazionale in termini di dimensione economica con oltre 33 miliardi di euro di valore aggiunto generati dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo. Tra le altre regioni emergono Piemonte, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna. Per quanto riguarda il valore aggiunto, tra le città Milano guida la graduatoria nazionale con un'incidenza del Sistema Produttivo Culturale e Creativo pari al 10,1% dell'economia provinciale, seguita da Roma (9,0%) e Torino (8,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La più forte concentrazione delle attività artistiche e creative è nel Centro-Nord e nelle principali aree metropolitane. Il Lazio ha il più alto livello di specializzazione



La filiera ha generato 115,8 miliardi di valore aggiunto, pari al 5,7% dell'economia nazionale, con una crescita del +3,3% rispetto all'anno precedente

